

Patrick Blanc, la vie en vert



Patrick Blanc e Gunnera killipii, Guatemala
© Pascal Héni

Biologo, botanico, ricercatore del CNRS, specialista in piante tropicali ed esotiche, Patrick Blanc, lo scienziato dai capelli verdi, è famoso soprattutto per aver inventato il muro vegetale, rivoluzionario concetto di verde urbano.

Gli abbiamo chiesto subito quando e come è nata questa idea che sta diffondendosi nel mondo (anche in Italia, con il muro vegetale che Blanc ha realizzato per il Caffè Trussardi di Milano).

Ero un adolescente, con la passione per gli acquari - ne possedevo parecchi - e il problema di purificare l'acqua. Avevo letto in una rivista tedesca specializzata che le radici di filodendro, che cresce in fretta, avevano la capacità di assorbire gli eccessi di sali minerali e di nitrati di azoto. Ho usato il filodendro di mia madre e ho avuto l'idea di fissarlo su un supporto al muro sopra l'acquario perché le radici si sviluppavano maggiormente e finissero nell'acqua. Ha funzionato! Purificare l'acqua con le piante. Tutto è nato in modo sperimentale, poi ho perfezionato il sistema del sostrato di supporto, fatto colare l'acqua fra le piante, sperimentato... e la sperimentazione continua ad essere il filo conduttore del mio lavoro.

Come sceglie le piante per i suoi progetti di muri vegetali? In base alla luce, all'ambiente?

Anche qui c'è molta sperimentazione. Per esempio, la settimana scorsa in Kuwait (ndr, inizio 2020), ho realizzato un muro vegetale di 410 m di lunghezza per un centro commerciale, dove ho messo 150.000 piante di 104 specie diverse, sistemandole secondo l'esposizione alla luce, la climatizzazione... È tutto molto sperimentale e cambia da caso a caso, se il muro è interno o esterno, se è esposto a Nord o a Sud, in quale luogo ci troviamo, com'è il clima esterno... In Australia ho utilizzato solo 250 specie endemiche del Sud del Paese e ho fatto lo stesso a San Fran-



Patrick Blanc che osserva una foglia di
Scindapsus altissimus, Solomon Islands
© Pascal Héni



cisco per un muro realizzato unicamente con piante della zona. Per Parigi o Milano è diverso, non esistono così tante piante endemiche, e scelgo specie diverse, è una continua sperimentazione e ogni muro è unico.

I muri vegetali possono essere anche una soluzione ai problemi delle emissioni di CO2, di rialzo delle temperature, dell'inquinamento?

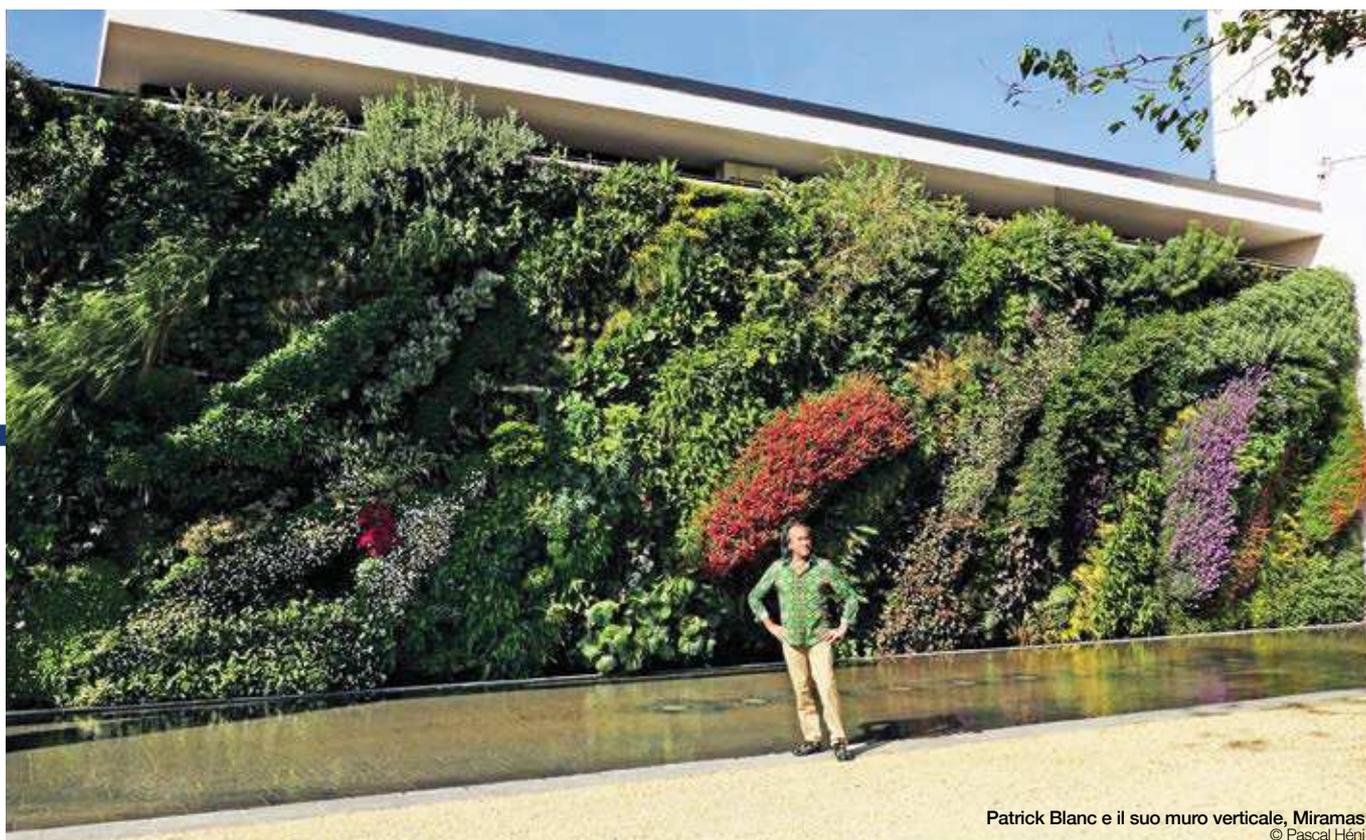
I muri vegetali sono importanti per diversi aspetti. Innanzitutto, per l'effetto psicologico di uno spazio verde nel cuore di una città, di un hotel, di un centro commerciale. È una realtà diversa dal giardino, dove si sceglie di andare. Con il muro vegetale, invece, si scopre un frammento di natura dal mondo, con una varietà di specie incredibile. È la natura che arriva inattesa e diretta in una strada, in una casa. L'effetto psicologico è molto importante, oggi che si vive soprattutto in città. Come è importante la protezione della biodiversità: uccelli, farfalle e altri animali trovano rifugio qui, nel cuore dei centri urbani. E naturalmente le piante dei muri vegetali svolgono il loro ruolo di filtri naturali, purificano l'aria, assorbono le polveri e i microrganismi, grazie all'umidità e a un effetto elettrostatico che arriva persino a catturare e assorbire il fumo delle sigarette. E ancora, i muri vegetali, per esempio in un centro commerciale, contribuiscono a ridurre i consumi di energia con la loro capacità di modulare la temperatura, più fresca in estate, più calda in inverno, e

svolgono una funzione importante di isolamento acustico. Davvero un equilibrio perfetto!

Per adattarsi ai cambiamenti climatici le città devono quindi trasformarsi in città verdi?

Assolutamente sì. A Parigi, per esempio, la scorsa estate è stata molto calda, nella mia strada la temperatura è salita fino a 43°, ma all'interno 15 gradi in meno e raggiunti in modo naturale: l'evaporazione delle piante assorbe calore.

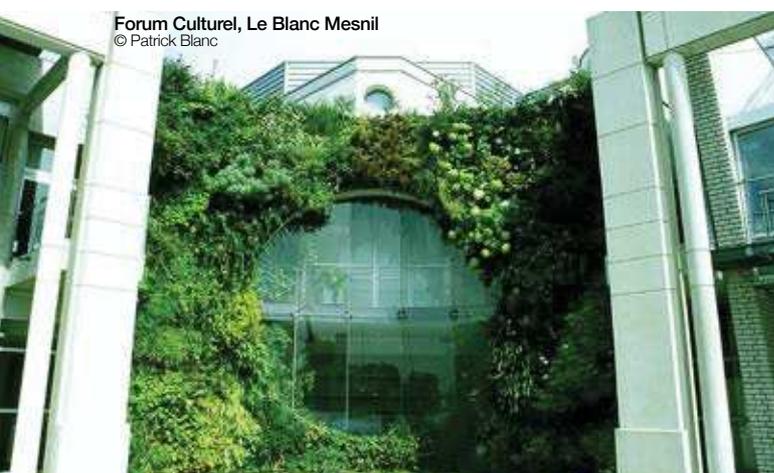




Patrick Blanc e il suo muro verticale, Miramas
© Pascal Héni

Oggi si stanno diffondendo molto anche i tetti vegetalizzati: in che cosa è diverso un muro vegetale da un tetto verde?

L'idea dei tetti ricoperti di verde arriva dal Nord Europa ed è nato per assicurare isolamento e protezione. In genere, offrono minore evaporazione, quindi minor riduzione delle temperature, e non sono irrigati con lo stesso sistema e regolarità dei muri vegetali. Inoltre, non costituiscono un rifugio ideale per uccelli, farfalle... Diciamo che i due sistemi possono essere complementari.



Forum Culturel, Le Blanc Mesnil
© Patrick Blanc

Ognuno di noi può fare la sua parte e trasformare, per esempio, la propria casa in un'abitazione più verde e sostenibile?

Certo, per esempio creando dei piccoli giardini verticali in bagno, l'ambiente più adatto per umidità e luce. I muri vegetali non devono essere necessariamente enormi, un piccolo muro vegetale è già un grande passo avanti.

Quali sono i suoi prossimi progetti?

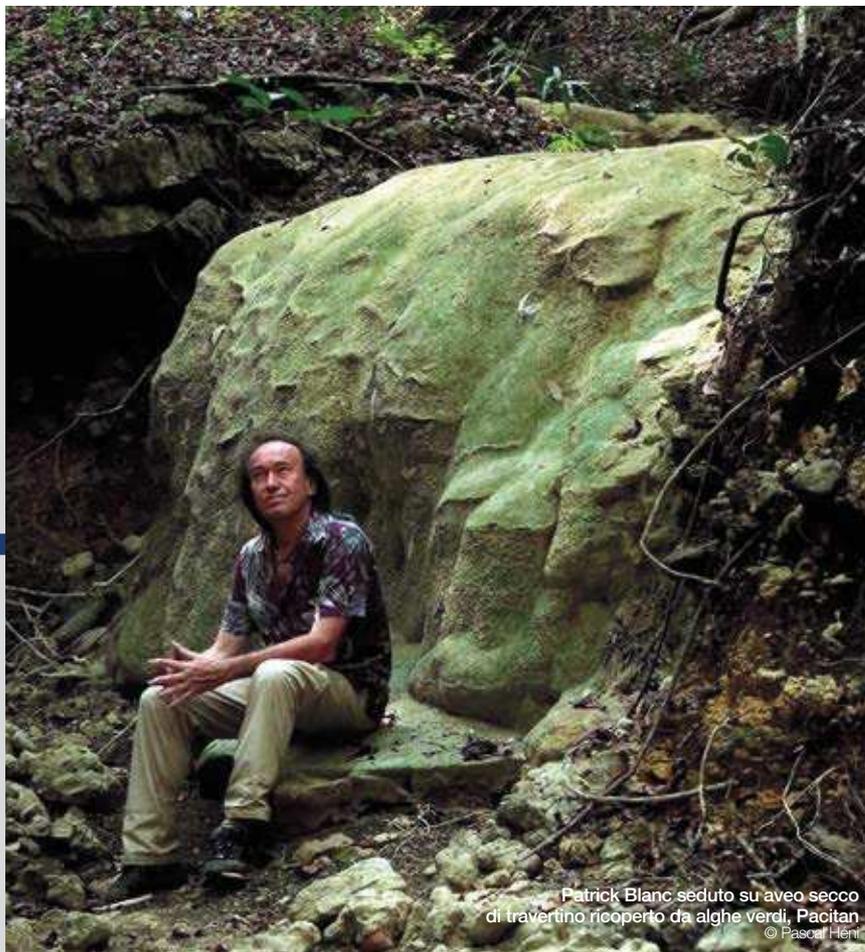
Sto lavorando a un enorme progetto di ristrutturazione verde del terminal dell'aeroporto di Singapore. In Francia, c'è il progetto di un grande muro vegetale in un centro outlet a 100 km a Est di Parigi, verso Giverny, mentre in città, sto lavorando a un altro grande progetto di vegetalizzazione a Porte d'Italie, nell'ambito del progetto Reinvente Paris.

Lei viaggia in tutto il mondo, conosce e studia piante esotiche, tanto che una nuova specie di begonia scoperta nell'isola di Palawan, nelle Filippine, è stata chiamata in suo onore Begonia Blancii. La sua base rimane sempre la sua casa parigina di Ivry, vero?

Sì, viaggio molto - sono appena tornato dal Guatemala - la mia ispirazione arriva un po' da tutto il mondo. Nella mia "casa verde" ci sono piante da tutto il pianeta, uccelli, farfalle, rane... e naturalmente un grande acquario!

CHI È PATRICK BLANC?

Patrick Blanc nasce il 3 giugno 1953 a Issy-les-Moulineaux, appena fuori Parigi. La passione per le piante nasce presto: nel 1965, a 12 anni, una foto lo ritrae al Giardino Botanico di Lisbona mentre ammira con aria sognante un gigantesco esemplare di monstera. Nel 1972, non ancora ventenne, un viaggio in Malesia e Thailandia, documentato da immagini che lo vedono immerso nella giungla. Nel 1978 si laurea in Biologia e si specializza in botanica, dal 1982 è ricercatore del CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) ed è responsabile del Laboratorio di biologia vegetale tropicale dell'Università Paris VI Pierre et Marie Curie. Nel 1986 crea il muro vegetale per la Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi e nel 1988 registra il brevetto per la sua invenzione dei muri verticali: brevetto n.8810705.



Patrick Blanc seduto su aveo secco di travertino ricoperto da alghe verdi, Pacitan © Pascal Héni

Dopo di che è un crescendo di successi: la tesi di dottorato (1989) sulla Biologia delle piante subtropicali, la laurea all'Accademia delle Scienze (1993), le realizzazioni più famose - compreso il muro vegetale dell'acquario di Genova nel 2000 - e i primi libri. Il suo maggior successo letterario: Muro Vegetale, dalla Natura alla Città, 1ª edizione del 2008.

Nel 2010 il Time Magazine inserisce il muro vegetale nelle 50 maggiori invenzioni dell'anno. Dieci anni dopo, un grande viaggio in Guatemala - al momento in cui andiamo in stampa il suo viaggio più recente qui è di dicembre 2019. Ma l'avventura continua, con i molti nuovi progetti di cui ci ha parlato dalla sua casa di Ivry, una casa-giungla perfetta per lui.



Patrick Blanc tra fiori e frutti di *Medinilla speciosa*, Monte Kinabalu © Pascal Héni



Patrick Blanc che osserva il *Rhododendron crassifolium*, Monte Kinabalu © Pascal Héni



Muro vegetale del parking di Perrache, Lione
© Pascal Héni

MAPPA DEI MURI VEGETALI DI PATRICK BLANC DA SCOPRIRE IN FRANCIA

A fare la parte del leone naturalmente è Parigi, ma ci sono scoperte anche in altre città:

■ Museo del quai Branly, Parigi

Realizzato nel 2004, 800 mq e 15.000 piante di 150 tipi diversi. Nel 2017 è stato arricchito con 350 specie differenti provenienti da tutto il mondo.

■ L'Oasis d'Aboukir, 2° arrondissement, Parigi

Il muro vegetale al n. 83 della rue d'Aboukir è senza dubbio uno dei più belli di Parigi. Conta 7.600 piante di 273 specie diverse.

■ BHV Homme, 4° arrondissement, Parigi

Il muro vegetale del grande magazzino BHV Uomo, al n. 35 di rue de la Verrerie, nel quartiere del Marais è una sorpresa nel cuore di Parigi.

■ Hotel Le Pershing Hall, 8° arrondissement, Parigi

Imponente e insolito, è stato realizzato nel 2001, all'interno dell'edificio dell'hotel, al n. 49 di rue Pierre Charron. Altro muro vegetale di Blanc in un hotel è del 2016 per Green Hotel 13 al 90 di rue de Patay e occupa tutti i sei piani della facciata.

■ Rue d'Alsace, 10° arrondissement, Parigi

Creato nel 2008, al n. 11-21 di rue d'Alsace è il più grande di Parigi, 1.400 mq di superficie e 27 metri di altezza, 40.000 piante di oltre 110 specie diverse.

■ Tolosa

Qui si possono osservare due muri vegetali, il primo per la Cité de l'Espace (2005) e il secondo per il Museo di Storia Naturale (2007).

■ Lione

In questo caso il muro vegetale è stato realizzato nel sotterraneo del parking di Perrache. Un altro muro si può osservare nella Biblioteca Part-Dieu.

■ Aix-en-Provence

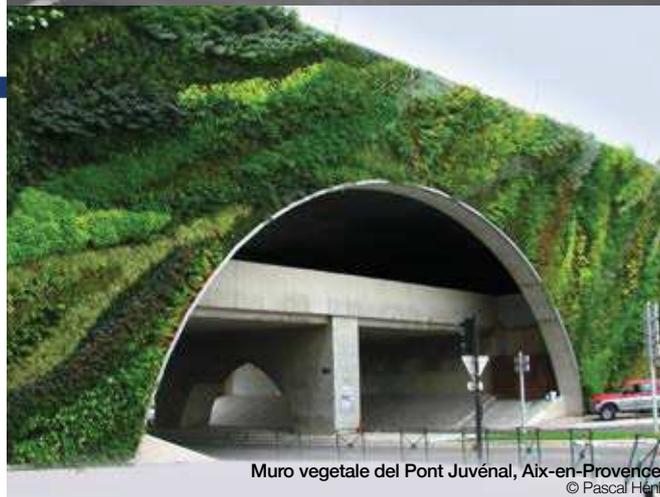
Ad Aix-en-Provence si ammira un grandioso ponte vegetale, il Pont Max-Juvénal che nel 2008 è stato ricoperto con oltre 20.000 piante su una superficie di circa 650 mq della parte Nord.

■ Avignone

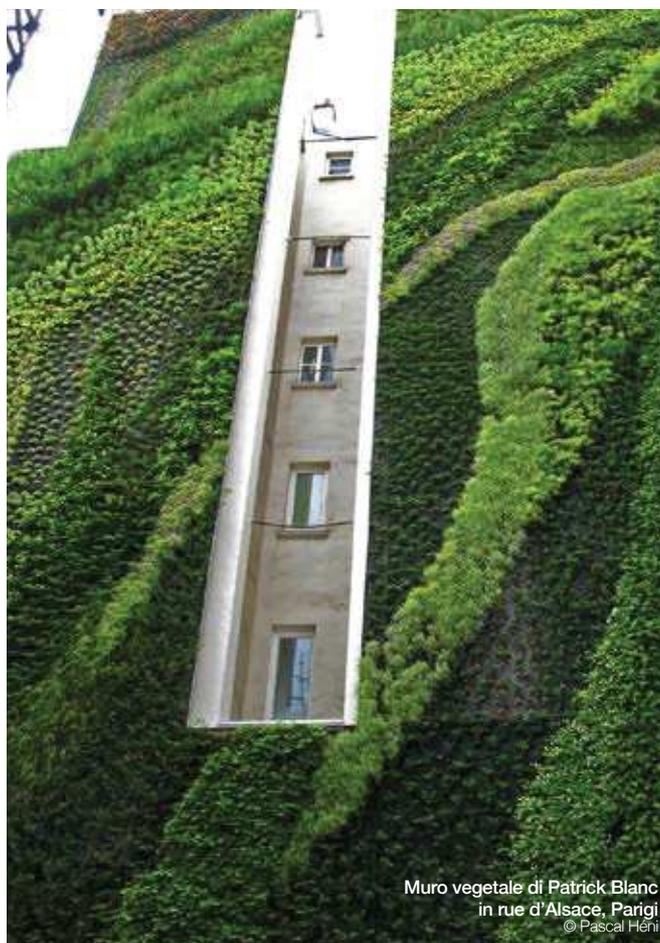
Al mercato delle Halles d'Avignone, l'intera facciata Nord è rivestita da un muro vegetale di 600 mq e un totale di 20 piante per metro quadrato.



Pont Juvénal prima del muro vegetale, Aix-en-Provence
© Pascal Héni



Muro vegetale del Pont Juvénal, Aix-en-Provence
© Pascal Héni



Muro vegetale di Patrick Blanc
in rue d'Alsace, Parigi
© Pascal Héni

5 SUE REALIZZAZIONI RECORD

1. La Rain Forest Chandelier all'EmQuartier di Bangkok, una delle opere più recenti, 103 m di lunghezza, è la più lunga struttura sospesa totalmente rivestita di piante. **2.** La stazione Shinkansen di Yamaguchi presenta oltre 100 specie diverse. **3.** Il Muro Le Nouvel a Kuala Lumpur con 200 specie collocate su 8 facciate ha la più alta concentrazione del mondo di liane per un edificio di grande altezza. **4.** Il più largo muro vegetale del mondo, realizzato nel 2013 a Clayes-sous-Bois. **5.** Il più alto muro vegetale del mondo è a Sidney, sempre del 2013.



5 One Central Park, Sidney
© Pascal Héni

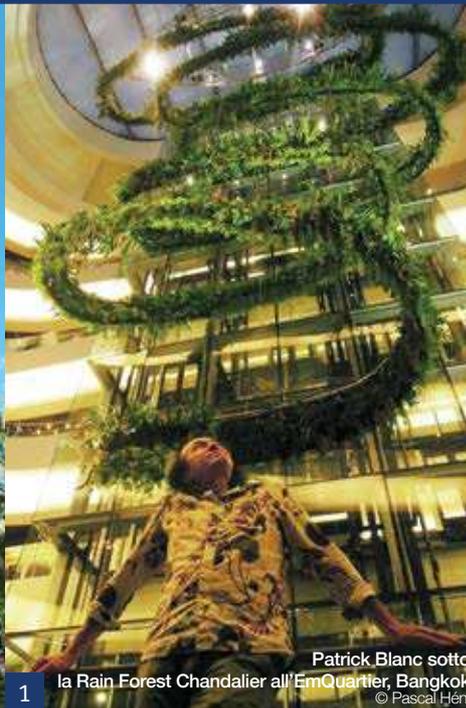


4 Alpha Park, muro vegetale a Clayes-sous-Bois
© Pascal Héni

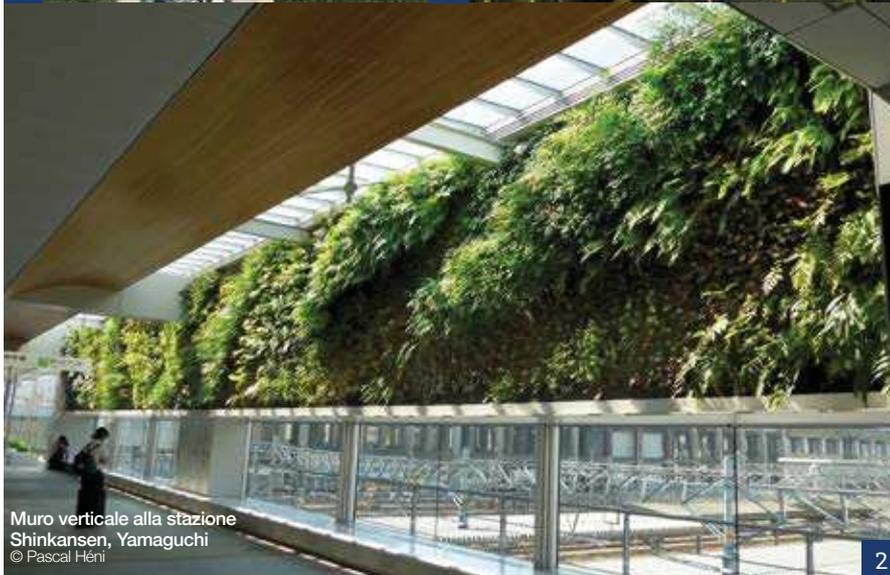
4



3 Muro Le Nouvel, Kuala Lumpur
© Pascal Héni



1 Patrick Blanc sotto
la Rain Forest Chandelier all'EmQuartier, Bangkok
© Pascal Héni



2 Muro verticale alla stazione
Shinkansen, Yamaguchi
© Pascal Héni

2